

testo e foto di Roberto Zaffalon

Tre giorni di autentica passione

Triumphisti di tutta Europa a raduno dal 16 al 18 settembre tra Grosseto e Capalbio, a riconferma dello spirito d'avventura che da sempre contraddistingue i seguaci della marca



Grande successo sia in termini di partecipazione che di soddisfazione per il TR International Meeting in Toscana, evento "clou" della stagione 2016 nel "mondo Triumph". Si è sfiorato il tetto delle duecento vetture, che poteva essere abbondantemente sfondato se, anche a causa di bollettini meteo allarmanti (rivelatisi sul campo del tutto inattendibili), molti non avessero preferito rinunciare all'ultimo momento. Tra gli assenti per "presunto maltempo" i più meteoropatici sembrano essere proprio gli Italiani, presenti al via con dieci soli equipaggi, che hanno decisamente perso la partita lasciando a inglesi, tedeschi e francesi la coppa delle prenze.

Uniti dalla stessa passione, i "triumphisti" sono partiti (chi a gruppi, come i francesi, chi da solo o a gruppetti di due o tre macchine), ognuno dalla propria (a volte remota) cittadina, con tappe di avvicinamento mediamente di quattro/cinquecento chilometri, giusto per non affaticare troppo la meccanica, anche se super revisionata! Per



alcuni di loro, una tecnica affinata negli anni. Tutti mossi semplicemente dal piacere di partecipare a questo evento con la propria auto, per ritrovare amici incontrati all'ultimo raduno, just one year ago. Sole, belle strade, luoghi incantevoli: queste le aspettative e le visioni passate sicuramente per la mente del driver durante questa cavalcata di avvicinamento attraverso l'Europa, guidando orgogliosamente il loro "trionfo". Un approccio diverso all'auto d'epoca rispetto a quello che spesso troviamo in Italia, dove si resta a casa per paura di "bagnare la macchina". Per fortuna queste auto (ancora per quanto?) sono in mano a veri appassionati che le sanno riparare, ne conoscono i difetti e sanno sempre cosa fare, senza panico e senza chiamare il carro attrezzi. In caso di avaria, semplicemente si accosta e si risolve il problema. Darren è uno dei duecento proprietari, è sceso da Mansfield (che si trova più o meno nel centro del Regno Unito) senza sbagliare strada. Quattromila chilometri tondi tondi tra andata e ritorno, più la traversata della Manica, più il giro del Meeting! Il tutto con... (udite, udite!) la sua auto di tutti i giorni. Ci confessi: «Non potrei permettermi un'altra auto, e tra un'auto moderna e una Triumph preferisco usare la mia TR6». E questa è solo una delle tante testimonianze che potremmo raccontare.

Il TR Register Italy, appena appreso di aver conseguito l'incarico di realizzare il Raduno Internazionale 2016, ha approntato la squadra per "costruire" e gestire l'evento. Così è partita (con due anni d'anticipo, nel 2014) un'avventura che ha occupato tanto tempo libero, ma che ha prodotto quello che verrà archiviato negli annali come uno dei migliori TR International Meeting di sempre. Così, capitanati dal presidente Mario



(sempre presente, anche agli incroci se dovesse servire), Beppe, Federico, Thomas, Vincenzo e i due Roberto, col sostegno dalle loro mogli/compagne e di qualche "basista", hanno scelto luoghi e cercato contatti per fare in modo che tutto funzionasse al meglio. E in tutta sincerità (ora possiamo dirlo) i risultati sono andati ben oltre le aspettative.

I partecipanti hanno iniziato ad arrivare in via dei Girasoli numero 1 a Principina Terra (in provincia di Grosseto) alle spicciolate, alcuni già dal lunedì, e hanno rafforzato le presenze di giorno in giorno fino a raggiungere il "clou" tra le 15 e le 17 di ve-

nerdi 16 settembre. L'ultima tappa di avvicinamento è stata disturbata da qualche rovescio ma, sbucati dall'ultima galleria della direttissima Bologna-Firenze, il tempo è andato migliorando e a parte qualche "intemperanza" serale si è goduto di tre giornate climaticamente perfette. L'Hotel Fattoria la Principina ha fatto da base logistica, e la direzione e il personale sono stati all'altezza della situazione. Ottime si è rivelata la scelta di proporre quattro diversi itinerari a discrezione degli equipaggi, con il risultato di non andare ad appesantire il traffico locale. Inimmaginabile, ad esempio, portare a Capalbio tutte le duecento vetture con-





temporaneamente! Tra i tour proposti, due hanno avuto maggior successo: quelli dell'Argentario e del Parco Nazionale dell'Uccellina. Capalbio, la terza delle soluzioni, è stata comunque premiata perché, tra il pranzo e lo spettacolo dei butteri (i cowboy toscani), qualcuno è riuscito a farti una capatina veloce. La visita al museo archeologico di Grosseto o la rilassante mattinata alla Spa dell'albergo erano alternative pensate in funzione dell'eventuale maltempo (che non c'è stato). Tutti i tour portavano a una discoteca nei pressi di Porto Ercole, il King's Club, che negli anni d'oro ospitava ed era la meta preferita di celebrità come Franco Califano o Raffaella Carrà. Nonostante gli anni, la struttura e gli arredi godono ancora di buona salute e di un personale straordinario. Sicuramente, l'atmosfera creata ad arte sulle note di Con te partirò dal bravissimo cantante che intratteneva i commensali ha scatenato una gigantesca "ola", un momento di aggregazione intenso, quasi commovente, in cui francesi, tedeschi, inglesi, norvegesi e tutti i presenti si sono uniti per cantare e ballare assieme senza confini.

Con l'adrenalina a mille, e contro voglia, a una certa ora la carovana ha dovuto lasciare il mitico King's Club, che sicuramente resterà nel cuore di tutti per molto tempo. Un corteo quasi senza soluzione di continuità è rientrato così alla base, tra gli sguardi di ammirazione e i saluti dei passanti. Chi non c'era stato nel tour della mattina, ha fatto una deviazione a Capalbio. Per tutti gli altri, la discesa sulla Via Aurelia in direzione Principina Terra ("a flap abbassati" a causa dei tanti "veloci" distribuiti lungo il percorso), per godere di uno spettacolo di cavalli e cavalieri che, a dire la verità, chi scrive non ha potuto apprezzare essendosi fermato a togliere i cartelli delle

indicazioni stradali a Capalbio, ma che le cronache riferiscono soddisfacenti. Poi il relax prima della cena di gala, che ha concluso la giornata alla presenza delle autorità dei comuni patrocinanti di Grosseto e Capalbio, seguita da un intrattenimento musicale. Al tavolo dell'organizzazione si è parlato della giornata e dei dettagli per l'ultimo giorno di meeting, presente anche il comandante dei vigili di Grosseto, che aveva istituito un controllo velocità sull'Aurelia e ci ha confessato che i radunati sono stati impeccabili: nessuno ha (almeno in quel punto) trasgredito il codice della strada. Una bella soddisfazione, con un premio consegnato al presidente del TR Register Italy da parte dell'assessore alla viabilità e protezione civile del Comune di Grosseto, Fausto Turbanti, che ha predisposto assieme al comandante dei vigili un impeccabile servizio di staffetta per evitare problemi alla circolazione e far fluire le auto nel "salotto buono" della città, permettendo ai partecipanti di gustarsi il centro stando comodamente seduti nell'abitacolo. Grosseto era davvero bella così come si è presentata di domenica mattina, ancora un po' assonnata e vuota (probabilmente perché si era appena verificato uno scroscio di pioggia, e nel Duomo si stava celebrando la Santa Messa). Un microtamponamento con rottura di un fanalino è stato segnalato dai solerti vigili che, dispiaciuti, hanno raccolto i resti recuperabili provvedendo a consegnarli all'organizzazione. Gli stessi vigili, chiudendo il corteo, si sono prodigati per indirizzare tutti nella giusta direzione. La kermesse si è poi conclusa nella prestigiosa Tenuta dell'Arminaglia-Frescobaldi, struttura bellissima e coraggiosamente moderna, ben integrata nello scenario complessivo, con le premiazioni e il tradizionale scambio di doni tra club. Per il meeting dell'anno venuro, il testimone passa al TR Register francese... **RZ**

